



COMUNICATO STAMPA

Pubblicata in G.U. la legge di conversione sulla manovra:

Sulla casa si anticipa al 2012 il "massacro" per gli inquilini e per i proprietari della prima abitazione.

Si colpiscono solo i più deboli che già non riescono a pagare l'affitto o le rate di mutuo

L'articolo 1 comma 6 della nuova legge prevede che la riduzione secca e lineare del 5% dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale scatterà già a partire dal 2012 (era il 2013), mentre quella ben più pesante del 20% scatterà dal 2013(era il 2014).

Dall'anno prossimo saranno tagliate tutta una serie di agevolazioni per l'inquilino ed il proprietario della prima casa, ancora di più se ha un mutuo da pagare.

Questo, secondo un'analisi condotta da SUNIA ed APU, l'elenco dei tagli che riguardano inquilini e proprietari della prima casa:

- le detrazioni per gli inquilini con redditi inferiori a 15 mila euro ed a quelli con un reddito tra 15 mila e 31 mila;
- le detrazioni per l'inquilino lavoratore fuori sede con redditi inferiori a 15 mila e 31 mila;
- la detrazione per l'inquilino giovane di età inferiore a trent'anni con nuovo contratto di locazione ed un reddito inferiore ai 15 mila euro;
- la detrazione dei canoni di locazione degli alloggi per i genitori degli studenti fuori sede;

- le agevolazioni fiscali per i proprietari che affittano in regime di canoni concordati, il cui taglio rende ancor meno appetibile l'utilizzo di questo contratto che è l'unico che garantisce affitti più sopportabili per l'inquilino;
- la detrazione sugli interessi dei mutui prima casa;
- sarà reintrodotta l'Irpef sulla prima casa nella misura del 5% della rendita catastale nel 2013 e del 20% nel 2014;
- la detrazione per compensi alle agenzie per l'acquisto della prima casa.

Una serie di agevolazioni che già in buona parte erano insufficienti ed ora vengono ulteriormente ridotte con il risultato di colpire i cittadini più deboli come gli inquilini con bassi redditi, la stragrande maggioranza degli oltre 3milioni di inquilini privati, o i proprietari

con la casa ancora da pagare, a cui si riducono le agevolazioni sul mutuo e si reintroduce l'Irpef sulla prima casa.

Oltre a queste misure si tagliano tutta una serie di agevolazioni indirizzate alla riqualificazione energetica e funzionale degli edifici che hanno dato buona prova di sé in termini di recupero dell'evasione e qualità degli interventi.

Se a queste misure si aggiungono il ventilato ulteriore taglio del fondo di sostegno alla locazione, che passerebbe dagli oltre 300 milioni di euro del 2000 (anno della sua introduzione) a circa 9 milioni, con un ulteriore taglio ad una previsione per il 2011 già ridicola, e l'introduzione, con il federalismo municipale, della cedolare secca che regala alla proprietà più ricca un miliardo e mezzo di euro, appare con tutta evidenza il segno antipopolare delle manovre, che colpiscono esclusivamente la parte più debole della popolazione e non toccano, se non in modo assolutamente marginale, i grandi patrimoni e la rendita.

Roma, 19 settembre 2011